



Coord. Nazionale
Penitenziari

Prot. n. 56

All.

li 26.01.2004

sen. Roberto Castelli
Ministro della Giustizia

pres. Rosario Priore
Capo del Dipartimento
della Giustizia Minorile

Ente di Assistenza per il Personale
dell'Amministrazione Penitenziaria

Oggetto: Personale del Comparto Ministeri dipendente del Dipartimento della Giustizia Minorile già aderente all'Ente di Assistenza per il personale dell'Amministrazione Penitenziaria.

Il susseguirsi di interventi normativi a cui è stato dato avvio con la promulgazione della legge 15 marzo 1997, n. 59, e del decreto legislativo 30 giugno 1999, n. 300, e che hanno riformato dapprima l'organizzazione del Governo e poi, nell'ambito del "nuovo" Ministero della Giustizia, hanno portato anche alla riorganizzazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ed all'istituzione del Dipartimento della Giustizia Minorile, in relazione all'adesione all'Ente di Assistenza del Personale dell'Amministrazione Penitenziaria hanno lasciato un evidente vuoto normativo che sta di fatto provocando l'esclusione del personale amministrato dal Dipartimento della Giustizia Minorile da qualsiasi forma e/o strumento di protezione sociale.

Al personale in questione, finché dipendente del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, è stato regolarmente riconosciuto, ex art. 1, legge 12 ottobre 1956, n. 1214, ed ex art. 41, legge 15 dicembre 1990, n. 395, il diritto di adesione all'Ente di Assistenza del Personale dell'Amministrazione Penitenziaria. Diritto invece "trascurato" dai vari interventi di riordino e riorganizzazione che hanno posto quei lavoratori alle dipendenze del Dipartimento della Giustizia minorile senza prevedere espressamente la possibilità di adesione all'Ente di Assistenza del Personale dell'Amministrazione Penitenziaria già loro garantita ope legis.

È evidente che quanto sopra oltre a ledere comunque un diritto acquisito da parte di quei lavoratori, si pone in contrasto con l'indirizzo di natura solidaristica che ha sempre caratterizzato l'Amministrazione penitenziaria e discrimina in ogni caso i dipendenti del Dipartimento della Giustizia Minorile anche e soprattutto in relazione all'esigua consistenza organica.

Anzi, addirittura, pare che proprio l'esigua consistenza organica, in una logica prettamente finanziaria e di "mercato", stia di fatto ingenerando una sorta di opposizione da parte dell'Ente di Assistenza del Personale dell'Amministrazione Penitenziaria all'adesione del personale del Dipartimento della Giustizia Minorile.

Per quanto accennato si richiede alle SS.LL. ed all'Ente di Assistenza del Personale dell'Amministrazione Penitenziaria di farsi efficacemente carico della questione e di intervenire, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, al fine di consentire – se del caso anche mediante l'assunzione di specifici provvedimenti – l'adesione del personale del Dipartimento della Giustizia Minorile all'Ente di Assistenza del Personale dell'Amministrazione Penitenziaria e l'accesso alle forme di protezione sociale da quest'ultimo garantite anche al fine di ripristinare le condizioni di maggior favore godute alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria.

Nell'attesa di cortesi ed urgentissimi riscontri, distinti saluti.

Il Segretario Generale
Massimo Tesei